

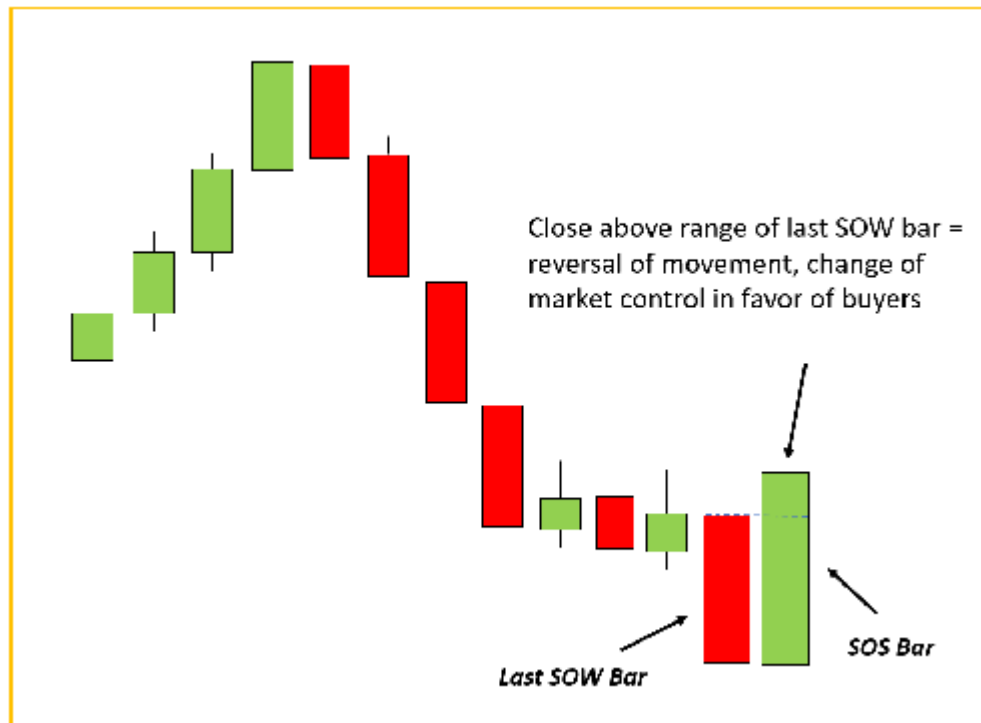
Per fare ciò, segniamo le estremità dell'intervallo totale dell'ultima barra significativa e una chiusura nella direzione opposta ci avviserebbe di una possibile inversione del movimento:

Per determinare la fine di un movimento al rialzo e l'eventuale inizio di un altro al ribasso dobbiamo vedere che una barra di inversione discendente chiude al di sotto del minimo della barra significativa ascendente che fino ad allora segnava il controllo degli acquirenti.

Per determinare la fine di un movimento al ribasso e l'eventuale inizio di uno al rialzo bisogna vedere che una barra di inversione rialzista chiude sopra il massimo della significativa barra di ribasso che fino ad allora segnava il controllo dei venditori.

Questo concetto di inversione del movimento è molto importante perché quando osserviamo un cambiamento di carattere, probabilmente vedremo quelle barre di inversione.

Dopo il climax delle vendite probabilmente vedremo quella barra di inversione al rialzo. E una volta iniziato il movimento al rialzo, probabilmente vedremo quella barra di inversione al ribasso che ci avviserà della fine del Rally Automatico. E così via



tutti gli eventi della gamma.

## **Gestione della posizione**

Vedremo ora come entrare e uscire dal mercato. Consiglio vivamente di inviare tutti e 3 gli ordini di posizione (entrata, stop loss e take profit) contemporaneamente per evitare potenziali problemi elettronici ed emotivi in seguito.

Può darsi che, nel caso in cui eseguiamo solo l'ordine di entrata e il prezzo vada contro di noi, non abbiamo la capacità emotiva di posizionare lo stop loss dove sarebbe stato inizialmente. Potremmo tremare a quel punto o addirittura convincerci che quella prima posizione fosse troppo vicina e che la cosa giusta da fare sarebbe spostarla più lontano. Cercheremmo semplicemente una giustificazione per non affrontare la realtà di ammettere una perdita. Il risultato finale nella maggior parte dei casi sarà una perdita superiore al previsto.

Potremmo anche soffrire in quel periodo di tempo di qualche tipo di problema elettronico come una disconnessione inaspettata dal broker. Deve essere una situazione molto scomoda poiché ti ritroveresti con una posizione aperta e senza alcuna protezione.

Per evitare questo tipo di contingenza, non c'è motivo di non lanciare direttamente i 3 ordini. Se l'analisi è accurata, sia l'ingresso, lo stop loss e il take profit saranno perfettamente identificati prima di entrare nel mercato.

## **Calcola la dimensione della posizione**

Un modo molto utile per effettuare una corretta gestione del rischio è calcolare la dimensione della posizione in base alla distanza tra il livello di ingresso e il livello di stop loss.

In particolare, lavoro con il rischio di posizione fissa in base alla dimensione del conto. Ciò significa che per ogni posizione viene applicata una percentuale della dimensione totale

depositato presso il broker sarà a rischio. Si raccomanda che questa percentuale non superi l'1%.

Per capirci bene, la distanza tra il livello di ingresso e il livello di stop loss determinerà la percentuale di rischio dell'operazione (ad esempio, 1%). Da lì, la distanza alla quale localizziamo il take profit determinerà il rapporto R:R (Rischio:Ricompensa) che ci offrirà quell'operazione.

Un 1% di un conto da 5000\$ equivale a 50\$. Se il nostro trade ci proponesse un rapporto di 1:3, con questo tipo di gestione i possibili risultati monetari sarebbero: guadagnare 150\$ o perdere 50\$.

A seconda del tipo di operazione, generalmente non è consigliabile effettuare operazioni che hanno un rapporto R:R negativo; cioè, il rischio è maggiore della ricompensa.

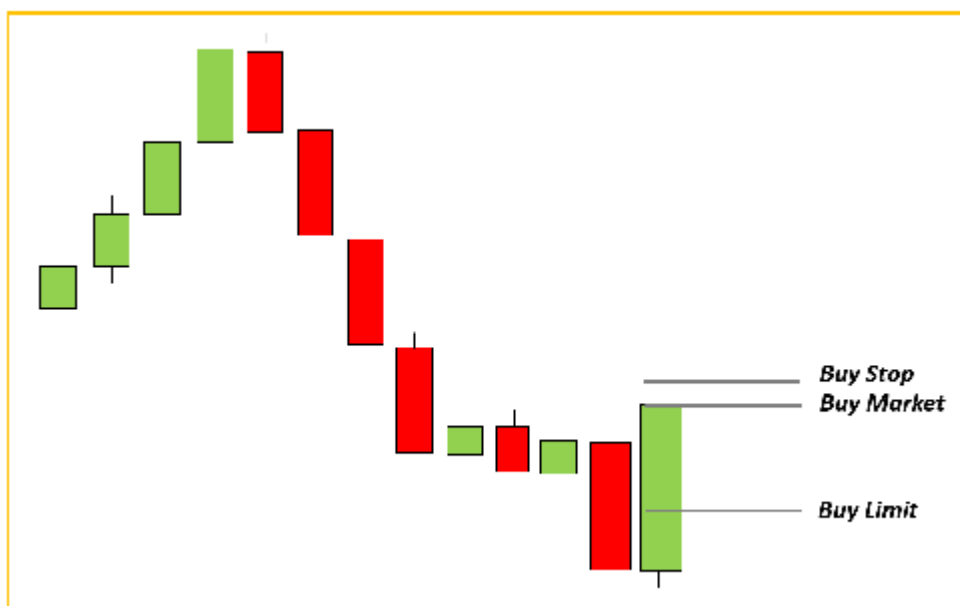
La questione della gestione delle posizioni è molto ampia e complessa. Ho voluto tralasciare solo questo piccolo punto perchè sarà sufficiente per portare a termine un'operazione più solida. Consiglio di cercare altre letture in cui questa sezione sia più approfondita, poiché ne vale davvero la pena.

#### **Iscrizione**

Ritorno sui concetti precedentemente studiati perché saranno molto importanti per il nostro trading: Se siamo dopo la rottura al ribasso della struttura e il prezzo sta sviluppando il movimento al rialzo che svilupperà il test dopo la rottura (potenziale LPSY), l'apparizione di un'ala significativa al ribasso sull'area appropriata (Ice) che chiude al di sotto del minimo dell'ultima ala significativa al rialzo potrebbe fornirci una buona opportunità di trading.

Questo è esattamente ciò che cercheremo come trigger di ingresso prima di effettuare ordini. Sullo sfondo è la comparsa a breve termine di un forte volume (interesse) che provoca lo sviluppo di a

grande candela di intenzionalità (barra significativa, barra SOS/SOW). Siamo nel momento e nel posto giusto.

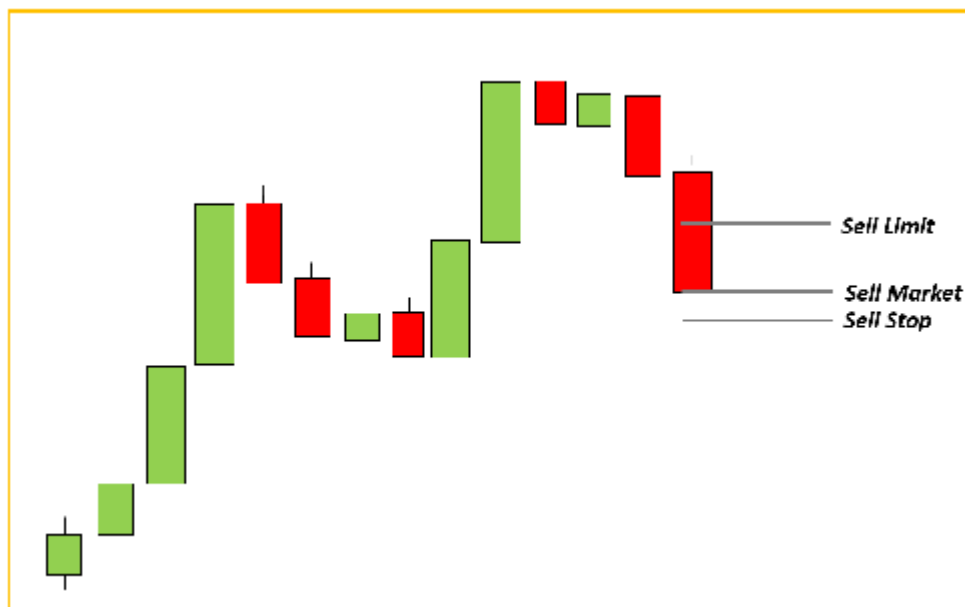


In vista di questo evento atteso, non abbiamo altra scelta che lanciare i nostri ordini per entrare nel mercato. Al giorno d'oggi le piattaforme ci offrono diversi modi per farlo:

**Ordini di mercato.** Ci consente di entrare nel mercato in modo aggressivo sull'ultimo prezzo incrociato.

**Stop agli ordini.** Ci permette di entrare nel mercato in modo passivo a favore del movimento.

**Ordini limitati.** Ci consente di entrare passivamente nel mercato contro il movimento.

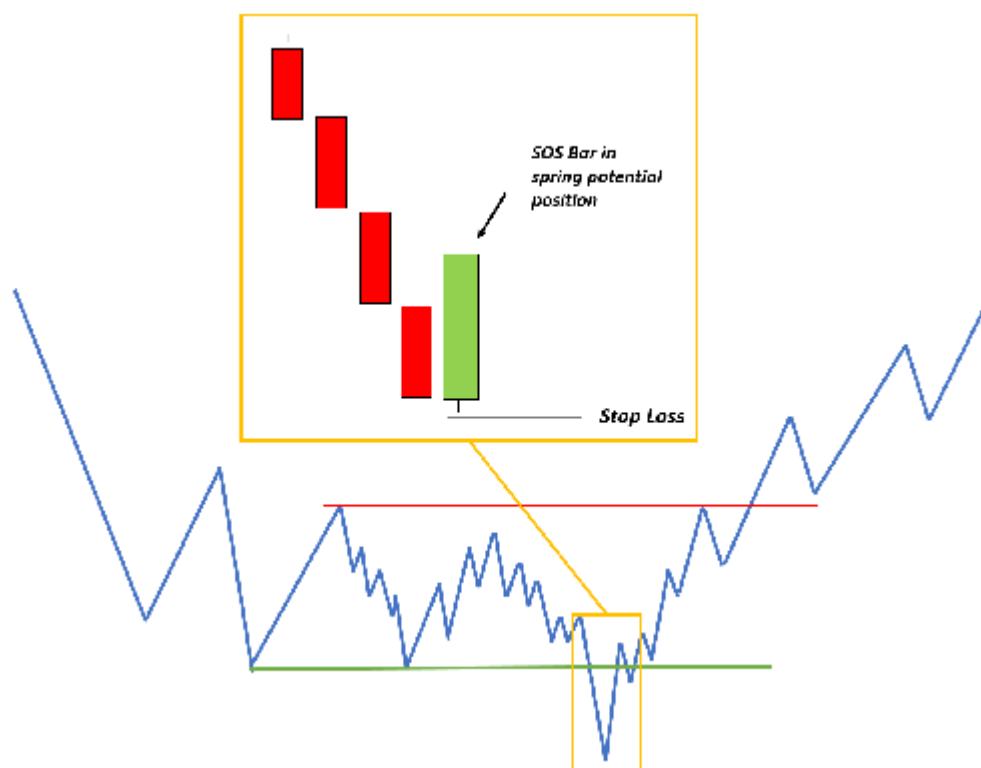


A questo punto vorrei sottolineare ancora una volta l'importanza di quantificare il nostro fattore di ingresso. Come vediamo, ci sono molti modi per entrare nel mercato e ognuno di essi avrà una performance diversa nella strategia. La mia raccomandazione è di acquisire le conoscenze per eseguire un solido processo di backtesting al fine di ottenere statistiche che ci forniranno risultati oggettivi. In questo modo possiamo confrontare le prestazioni delle diverse modalità che analizziamo per entrare.

## Arresta la perdita

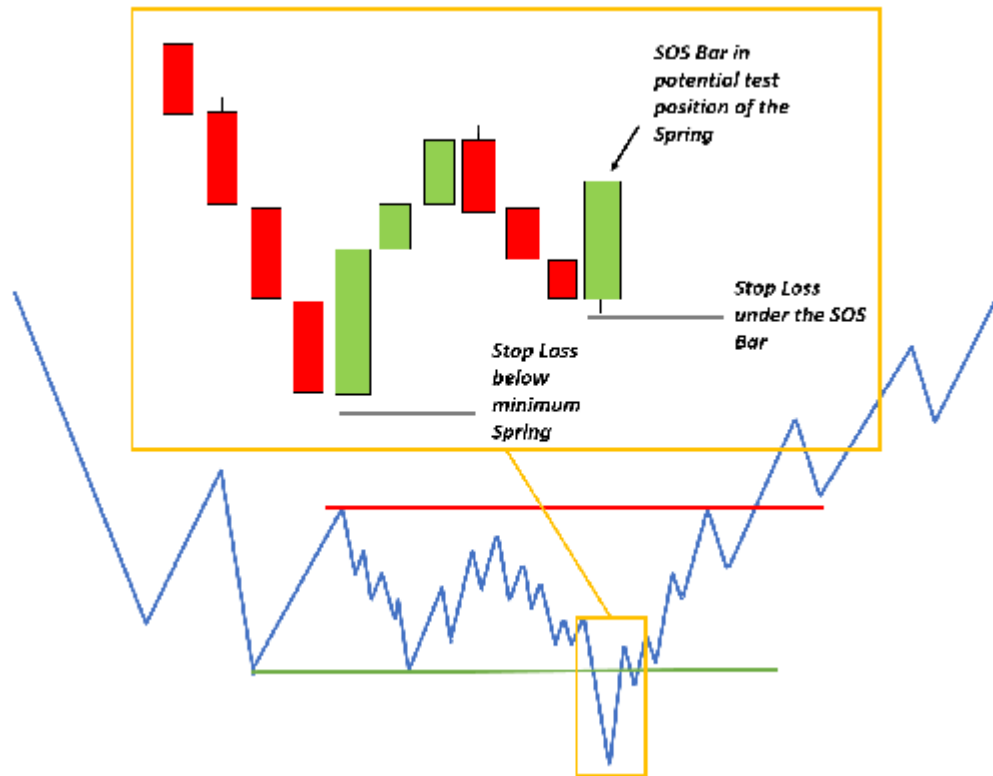
L'idea è quella di posizionare lo Stop Loss nel punto in cui, se raggiunto, lo scenario proposto verrebbe invalidato.

Quando posizioniamo lo stop loss, dobbiamo tenere conto del tipo di ingresso che stiamo affrontando. Come regola generale, posizioneremo lo stop loss dall'altra parte della direzione in cui si è sviluppata la barra significativa (SOS/SOWbar) e dall'altra parte dell'intero scenario.



Per le entrate direttamente nello shake, lo stop loss dovrebbe trovarsi dall'altra parte della fine:

In primavera lo stop dovrebbe essere al di sotto del minimo. Durante una spinta verso l'alto, lo stop dovrebbe essere al di sopra del massimo.

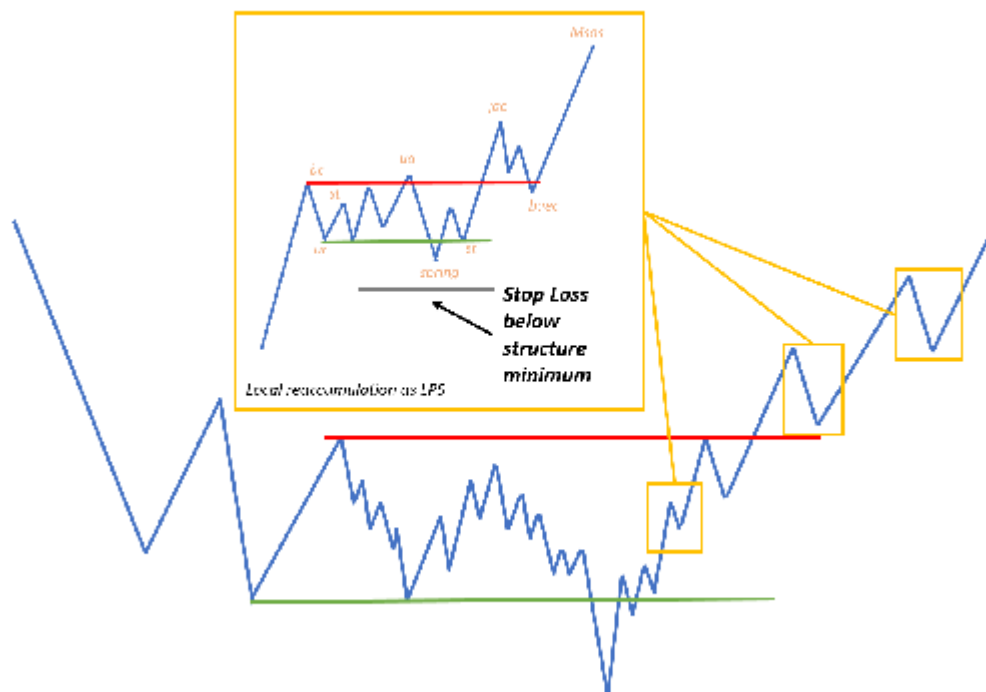


Per le voci nello shake test, abbiamo due possibili posizioni. Uno sarebbe dall'altra parte della barra significativa e l'altro sarebbe alla fine dell'intera fase:

Nel test primaverile, lo stop sarebbe sotto la barra SOS o sotto il minimo primaverile.

Nel test di spinta verso l'alto, l'arresto potrebbe essere al di sopra della barra SOWbar o al di sopra della spinta verso l'alto massima.





Per gli input con una struttura più piccola è meglio posizionare lo stop loss alla fine dell'intero scenario:

Nelle strutture di riaccumulo minori, al di sotto del minimo della struttura.

Nelle strutture di ridistribuzione minori, al di sopra del massimo della struttura.



Per le entrate al test di rottura, lo stop loss sarebbe lontano dal livello di rottura e dalla barra significativa nel caso in cui lo avessimo utilizzato come trigger di entrata:

Nel test di distacco (BUEC/LPS), lo stop dovrebbe trovarsi sotto la barra SOS e sotto il Creek rotto.

Nel break test al ribasso (FTI/LPSY), lo stop dovrebbe essere sopra la SOWbar e sopra l'Ice rotto.

### **Arresto finale**

Un altro modo di gestire la posizione è utilizzare il trailing stop, che si basa sul cambiamento della posizione dello stop loss quando il prezzo si muove a nostro favore.

Sebbene possa essere una buona idea, io in particolare non li utilizzo poiché, per la loro stessa natura, non lasciano molto spazio al movimento del prezzo e di conseguenza gli stop loss sono facilmente raggiungibili.

In ogni caso si tratta di testare e quantificare se la nostra strategia migliora o meno la performance incorporando questo tipo di gestione.

#### **Avere un profitto**

Originariamente la metodologia Wyckoff utilizzava grafici a punti e cifre per determinare potenziali obiettivi di prezzo.

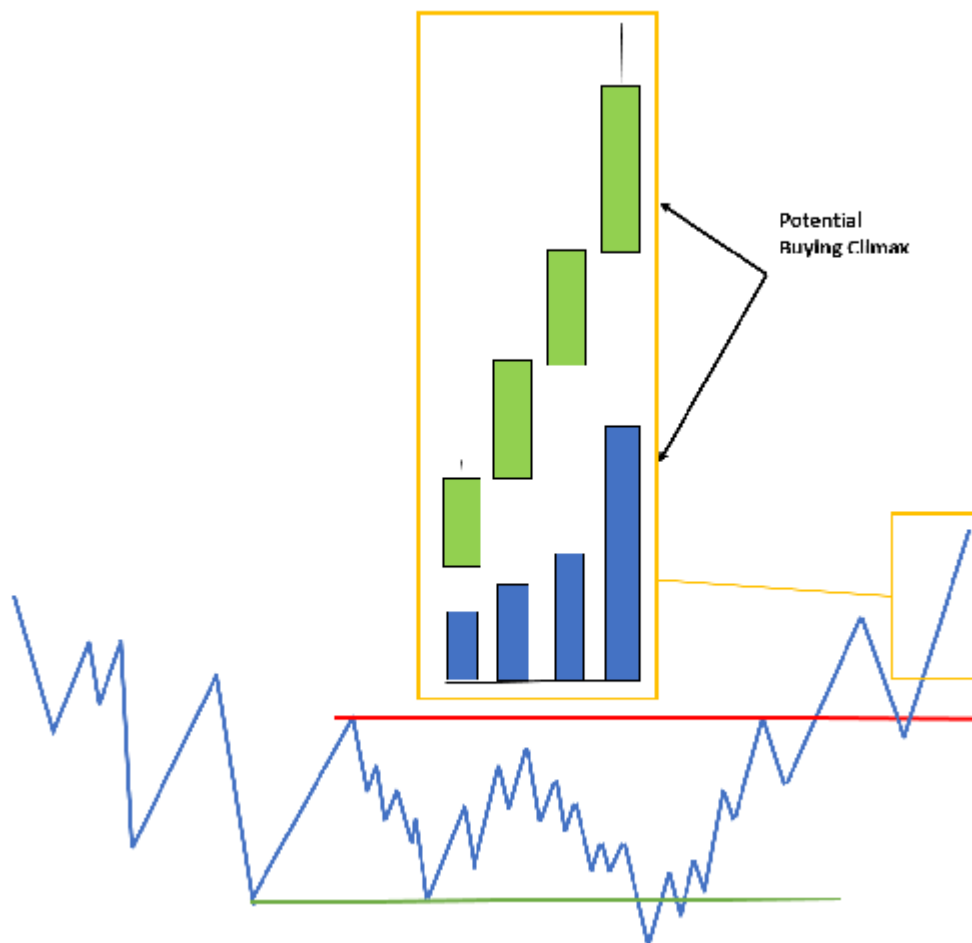
Comprendiamo che la struttura del mercato oggi è troppo cambiata per continuare ad utilizzare quello strumento e quindi, operativamente, ci sembra molto più utile impiegarne altri.

Basandoci sulla pura analisi della metodologia Wyckoff, elencheremo le possibili azioni che possiamo utilizzare per trarre profitto:

**Per prove di barra climatica**(Buying Climax/Selling Climax) che mostrerà autonomia, velocità e volume elevati. Sarebbe un tentativo di anticipare lo stop del trend precedente, ma potrebbe essere un segnale sufficiente per chiudere la posizione o quantomeno ridurla.

È un ottimo modo per uscire dal mercato quando non c'è alcuna azione sui prezzi a sinistra (agli estremi del mercato).

Questa mancanza di riferimento ci fa andare un po' alla cieca producendo una certa incapacità operativa. Ora più che mai dobbiamo saper ascoltare ciò che ci dicono il prezzo e il volume.



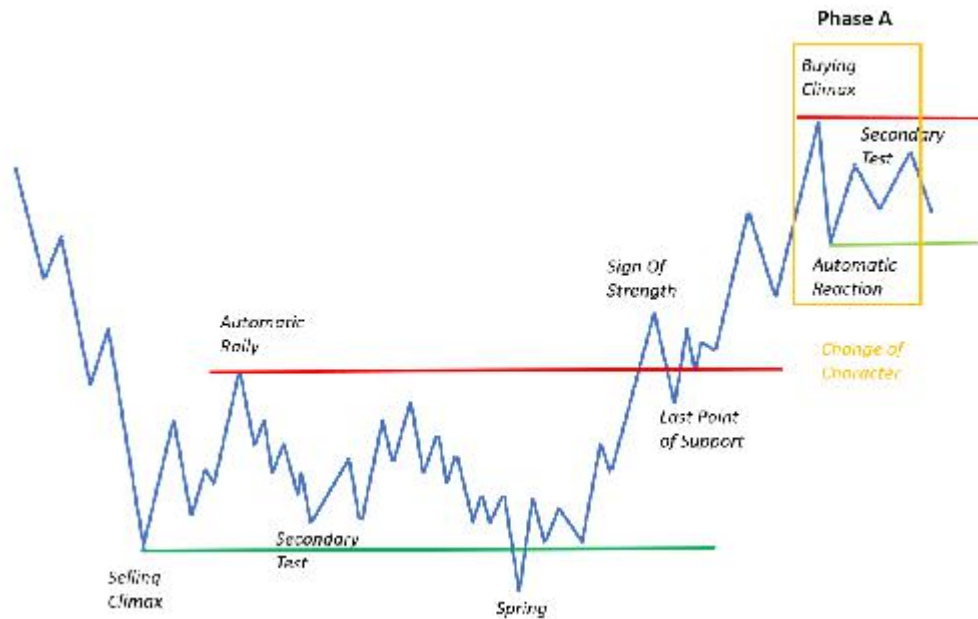
Un volume climatico ad un'estremità del mercato è una ragione sufficiente per abbandonare la posizione.

**Dopo lo sviluppo della Fase A di arresto della tendenza precedente.**

Lo sviluppo dei primi quattro eventi che delimitano la comparsa della Fase A sarà motivo sufficiente per comprendere che il trend precedente è terminato e dobbiamo chiudere la nostra posizione.

Successivamente il trend potrebbe riprendere nella stessa direzione, ma al momento non possiamo saperlo, quindi la cosa più sensata sarebbe prendere profitti.

È importante notare che la nuova struttura dovrebbe essere sviluppata entro l'arco temporale in cui abbiamo individuato la struttura precedente.

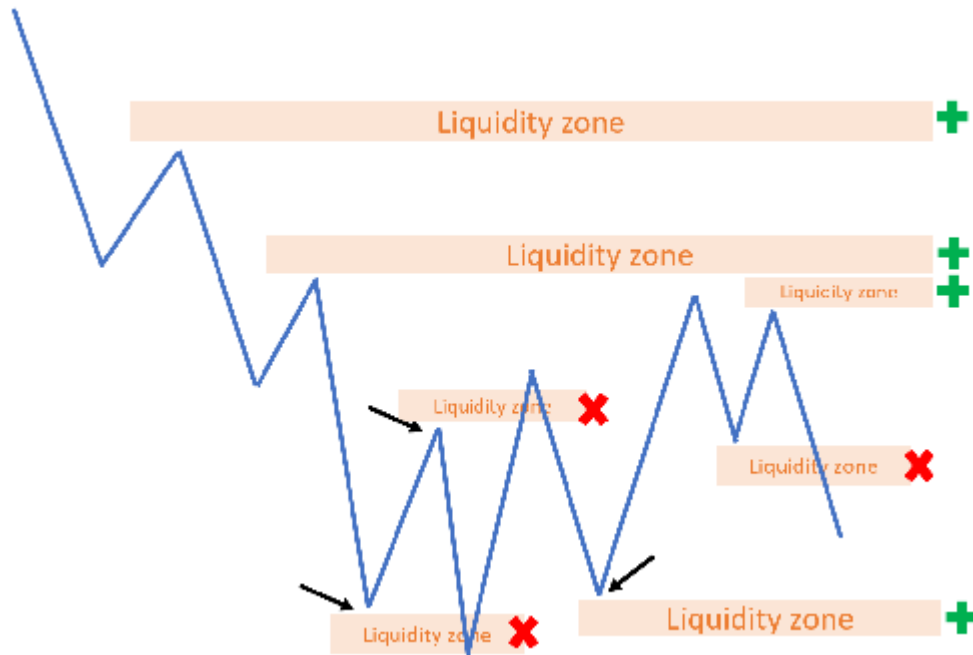


Ricordatevi inoltre di mettere in pratica i concetti di barra significativa e di inversione del movimento per identificare con maggiore sicurezza la fine di tali eventi.

Oltre a queste possibilità, come abbiamo discusso in precedenza, potremmo voler utilizzare zone operative di volume per individuare i nostri ordini di take profit. In questo caso utilizzeremo:

**Zone di liquidità.** Queste sono variazioni di prezzo; massimi e minimi precedenti. Sappiamo che in queste zone ci sono sempre molti ordini in attesa di essere eseguiti ed è per questo che sono zone molto interessanti in cui attendere l'arrivo del prezzo.

Alcuni esempi sono le zone stabilite dalle strutture: i minimi del Climax di Vendita (nelle strutture accumulative) e della Reazione Automatica (nelle strutture distributive); e i massimi del Climax d'Acquisto e del Rally Automatico.



Un altro esempio di zone di liquidità da tenere in considerazione come obiettivo delle nostre operazioni sono le zone di liquidità precedenti (che sono indipendenti dalle strutture), sia nel nostro orizzonte temporale operativo che in quelli superiori.

Il modo migliore per trarre vantaggio da questa lettura è identificare le zone di liquidità negli intervalli temporali più elevati e fissarle come obiettivi. Da lì, utilizza le strutture sviluppate dal prezzo per entrare nel mercato tenendo presente quei livelli di prezzo.

Dobbiamo tenere conto del fatto che il mercato è in costante cambiamento e continuerà a generare nuove variazioni di prezzo (nuove aree di liquidità), quindi i nostri obiettivi dovranno essere adattati a queste nuove informazioni di mercato. Cioè, se originariamente avessimo stabilito la presa di profitto in una zona di liquidità distante, e nello sviluppo del movimento il prezzo genera una nuova zona di liquidità più vicina, ora anche questo dovrebbe essere preso in considerazione.

**Livelli del profilo del volume.** Il Volume Profile è una disciplina basata su un sofisticato strumento che analizza i volumi scambiati per livello di prezzo e identifica quelli che hanno generato maggiore e minore interesse.

Esistono diversi tipi di profili (sessione, intervallo e composito) nonché diversi livelli, di cui il più importante

**VPOC.** Punto di controllo del volume. Determina il livello più scambiato del profilo e quindi identifica il prezzo con maggiore accettazione sia da parte degli acquirenti che dei venditori. La logica alla base di questo livello di volume è che, poiché in precedenza è stato un livello in cui sia gli acquirenti che i venditori si sono sentiti a proprio agio nel superare i loro contratti, è molto probabile che in futuro continuerà ad avere la stessa percezione per tutti i partecipanti, causando un certo magnetismo nei suoi confronti.

Sarà quindi opportuno aver ben individuato i VPOC delle sessioni precedenti, quella della sessione attuale, così come i VPOC Naked (vecchi VPOC che non sono stati più testati).

**VWAP.** Prezzo medio ponderato per il volume. Determina il prezzo medio ponderato per il volume al quale un titolo è stato negoziato durante il periodo selezionato. Essere un livello di riferimento per i trader istituzionali significa che su di esso sono sempre presenti una grande quantità di ordini pendenti e sappiamo già che questi ordini agiscono come una calamita per i prezzi.

Puoi selezionare il VWAP del periodo di tempo che meglio si adatta alle nostre operazioni. In generale, la sessione VWAP sarà più utile per i trader intraday; i livelli di riferimento più elevati sono il VWAP settimanale e mensile.

All'interno del Profilo di Volume ci sono altri livelli che potrebbero essere presi in considerazione per l'analisi, come i nodi di volume (Nodo di Volume Alto e Basso) e le aree di valore (Area di Valore Alto e Basso); ma quelli sopra citati sono senza dubbio quelli più interessanti per l'operatore. In ogni caso consiglio lo studio approfondito di questa disciplina poiché è uno dei migliori strumenti per potenziare l'analisi discrezionale.

È anche importante notare che queste aree operative di volume non sono solo raccomandate per essere prese in considerazione per la presa di profitto. Dato che sono così rilevanti nell'attuale operazione, la cosa più sensata è farlo

averli individuati in ogni momento e poterne sfruttare anche per l'ingresso a mercato e per la localizzazione dello stop loss.

Una confluenza di livelli che aggiungerebbe solidità allo scenario sarebbe, ad esempio, andare short in un potenziale LPSY (dopo il breakout ribassista della struttura) e che sulla zona (contesto) appropriata si sviluppi la nostra candela trigger (SOWbar) il cui intervallo raggiunge nella sua parte superiore un certo livello di volume (VPOC/ VWAP) che denota un rifiuto a continuare a salire. Potresti entrare alla fine dello sviluppo di quella significativa ala discendente e posizionare lo stop loss sopra la barra SOW, sopra il ghiaccio rotto e sopra il livello del volume rifiutato. Come obiettivo potremmo cercare alcune delle possibilità proposte sopra.



## **Grazie per aver acquistato questo libro!**

Congratulazioni. Con questo libro hai fatto il primo passo verso il successo nella tua carriera di trader. Mi farebbe piacere sentire la tua opinione dopo averlo letto. Ti invito a lasciare una valutazione nelle recensioni di Amazon.

Come ho detto all'inizio del libro, è in costante aggiornamento, quindi ti invito a contattarmi nuovamente così potrò inviarti gratuitamente futuri aggiornamenti.

Il contenuto è denso e ricco di sfumature. È molto complicato acquisire tutta la conoscenza con una semplice lettura, quindi ti consiglio di fare un nuovo studio, oltre ad appunti personali per una migliore comprensione.

Suggestion	In the development of a candle	On the next scroll	In the development of the movements	By waves	By reaching key levels
Harmony	High volume developing a wide range	High volume in a bullish candle that makes the price rise	High volume in an impulse	Increasing wave in an impulse	High volume breaking level
	Low volume developing a narrow range	High volume in a bearish candle that lowers the price	Low volume in a pullback	Decreasing wave in a pullback	Low volume that does not break the level
Divergence	High volume developing a narrow range	High volume in a bullish candle that does not raise the price	Low volume in an impulse	Decreasing wave in an impulse	High volume that does not break the level
	Low volume developing a wide range	High volume in a bearish candle that does not bring down the price	High volume in a pullback	Increasing wave in a pullback	Low volume breaking level

#### ALLEGATO 1 – Tabella riassuntiva analisi Sforzo/Risultato

Direction	Fase C			Fase D		Fase E
	In the shake	In the shake test	At the last support point	In the trend movement within the range	In the break test	In the out-of-range trend movement
Buy	Spring #3	Spring test #1 & #2	Last Point of Support	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sign of Strength Bar</li> <li>Minor structure of reaccumulation</li> <li>Minor Spring</li> </ul>	Last Point of Support Bar test "No Supply"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sign of Strength Bar</li> <li>Minor structure of reaccumulation</li> <li>Ordinary Shakeout</li> </ul>
Sell	Uptrust without volume	Upthrust test	Last Point of Supply	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sign of Weakness Bar</li> <li>Minor redistribution structure</li> <li>Minor Upthrust</li> </ul>	Last Point of Supply Bar test "No Demand"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sign of Weakness Bar</li> <li>Minor redistribution structure</li> <li>Ordinary Upthrust</li> </ul>

#### ALLEGATO 2 – Tabella riepilogativa delle opportunità commerciali

### Bibliografia

Al Brooks. (2012). Tendenze dell'azione dei prezzi di negoziazione. Canada: John Wiley & Sons, Inc.

Al Brooks. (2012). Intervalli di trading dell'azione dei prezzi di negoziazione. Canada: John Wiley & Sons, Inc.

Al Brooks. (2012). Inversioni dell'azione dei prezzi di negoziazione. Canada: John Wiley & Sons, Inc.

Anna Coulling. (2013). Una guida completa all'analisi dei prezzi in volume: Marinablu International Ltd.

Bruce Fraser. Grafico della potenza di Wyckoff. [www.stockcharts.com](http://www.stockcharts.com)

David H. Weis. (2013). Gli scambi stanno per avvenire. Canada: John Wiley & Sons, Inc.

Enrique Díaz Valdecantos. (2016). Il metodo Wyckoff. Barcellona: Editoriale del profitto.

Gavin Holmes. (2011). Fare trading all'ombra dello Smart Money.

Hank Pruden. (2007). Le tre abilità del Top Trading. Canada: John Wiley & Sons, Inc.

Hank Pruden. (2000). Fare trading secondo il metodo Wyckoff: comprare molle e vendere rialzi. Commerciante attivo. Pagine da 40 a 44.

Hank Pruden. (2011). Il metodo Wyckoff applicato nel 2009: un caso di studio del mercato azionario statunitense. Giornale dell'IFTA. Pagine da 29 a 34.

Hank Pruden e Max von Lichtenstein. (2006). Wyckoff Schematics: modelli visivi per decisioni di market timing. Tecnico Mercato STA. Pagine da 6 a 11.

Jack. Hutson. (1991). Rappresentazione grafica del mercato azionario: il metodo Wyckoff. Stati Uniti d'America: Analisi Tecnica, Inc.

James E. O'Brien. (2016). Strategie e tecniche di Wyckoff. Stati Uniti d'America: The Jamison Group, Inc.

Jim Forte. (1994). Anatomia di un Trading Range. Diario MTA / Estate-Autunno. Pagine da 47 a 58.

Lance Begg. Il tuo coach di allenamento. Commerciante di azioni sui prezzi.

Readtheticker.com

Rubén Villahermosa. (2018). Nozioni di base di Wyckoff: "Profundizando en los Springs". Il Ticker, 1. Páginas 14 a 16.

Tom Williams. (2005). Domina i mercati. Stati Uniti d'America: TradeGuider Systems.

Wyckoff Analytics. (2016) Corso avanzato di trading Wyckoff: Wyckoff Associates, LLC. [www.wyckoffanalytics.com](http://www.wyckoffanalytics.com)

Wyckoff Istituto del mercato azionario. (1968). Il corso Richard D. Wyckoff in scienza e tecnica del mercato azionario. Stati Uniti d'America